Anno XII. TORINO, Giovedì 19 Settembre 1878 Num. 258.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 97 Sem. 50 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, si a stampati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 SETTEMBRE 1878.

ITALIA

Partenza di Cairoli — Complicazioni nella politica estera — Il conte Corti — Trattato di commercio colla Francia — I rancori partigiani dell'on. Doda.

Il Presidente del Consiglio sarà giunto oramai a Belgirate. I suggerimenti dei medici furono finalmente ascoltati, e giova sperare che l'aria salubre della Lombardia faccia scomparire del tutto il malessere che molesta dal luglio l'on. capo del Gabinetto. Prima di lasciar Roma, dicesi che abbia avuto una lunga conferenza coll'inviato greco, cui avrebbe dichiarato che, non essendo avvenuto lo scambio di idee fra le potenze, la risposta dell'Italia alla nota diplomatica del suo Governo non può essere ancora data.

Intanto le notizie della politica estera si fanno ogni dì tutt'altro che rassicuranti; e v'ha chi crede non sia lungi quel fatale giorno nel quale il grido di guerra risuonerà nuovamente dalle rive del Danubio per spingersi fino alle sponde del Jonio.

Quanto al contegno di prudente riserbo finora osservato dall'Italia, converrà attenderne le spiegazioni che il Ministero farà alla Camera nella prossima ripresa dei lavori parlamentari. I fogli amici del Gabinetto assicurano che questo desidera ardentemente l'avvicinarsi d'un tal giorno, in cui potrà francamente esporre le proprie idee, giustificare la condotta da lui tenuta durante il Congresso di Berlino, ed attendere fiducioso il verdetto dei suoi giudici naturali dal quale dovrà forse dipendere la sua esistenza. Quindi si aggiunge che il Ministero farà di tutto perchè la Camera ed il Senato sieno riconvocati anche prima del 15 novembre, interessando ad essi grandemente di uscire dalla condizione incerta in cui attualmente si trovano, nel dubbio di avere il beneplacito della Camera sul modo col quale è stata condotta la politica estera. — E sia pure: anche al Paese grandemente interessa il sapere in quali acque si naviga da questo lato.

***

Frattanto, molti si domandano per quale motivo il conte Corti non faccia ritorno alla capitale, ove la sua presenza parrebbe necessaria specialmente ora che il Presidente del Consiglio se ne allontana, e non per breve tempo. Per quanta fiducia si possa riporre nel distinto diplomatico che l'on. Corti abbia l'avvedutezza di scegliere a segretario generale, non si può disconoscere che, in questi gravi momenti politici, l'assenza del Ministro degli affari esteri deve parere poco conveniente. Gli ambasciatori stranieri non tarderanno a ritornare a Roma, e già annunziasi prossima la venuta del barone Kendell e del marchese di Noailles.

A proposito di quest'ultimo, è pur voce che, appena sia giunto in Roma, si prenderà una definitiva deliberazione relativamente al trattato commerciale colla Francia, dovendo l'on. ambasciatore portare al Governo del Re le comunicazioni precise degli intendimenti del suo Governo sulle varie questioni e specialmente su quelle che furono causa o pretesto della votazione contraria della Camera francese. Intanto tutte le notizie riferite finora dai giornali a questo proposito mancherebbero affatto di fondamento. Un'ultima corrispondenza romana del *Corriere Mercantile* annunzia, per esempio, che il comm. Ellena, — il quale si era già fatto partire per Parigi, e taluni asseriscono perfino d'averlo veduto in conferenze coi Ministri del commercio e degli affari esteri della Francia, — non si è ancor peranco da Roma, ove attende, colla sua consueta alacrità, agli affari della ispezione generale delle gabelle. — Oh i corrispondenti immaginosi!

***

Già più volte ci accadde di dover parlare degli infiniti reclami che per ogni parte d'Italia sollevavansi contro il Ministro delle finanze ed i suoi agenti, a cagione delle esorbitanti tassazioni sui fabbricati. Abbiamo pure accennato all'Indirizzo che diecinove delle più accreditate ditte industriali di Genova presentarono testè a quel prefetto, onde protestare contro l'inconsulto esacerbamento d'imposte cui furono soggette.

Or bene, l'on. Seismit-Doda, commosso da quelle rimostranze, si degnò di rispondere da Terni al Presidente della Camera di commercio di Genova la lettera che abbiamo pubblicata ieri, nella quale, dopo detto che aveva ordinato alla Direzione generale delle imposte dirette « di incaricare l'ispettore superiore Pozzi, che trovasi in Genova, di esaminare i motivi delle lagnanze nella revisione della tassa sui fabbricati, e veder modo di conciliare l'adempimento della legge con gli interessi legittimi del commercio e dell'industria, » come se avesse da far polemica con qualche giornale, aggiunge: « Non altre che queste furono sempre, del resto, le istruzioni da me date agli agenti delle imposte, *checchè ostili rancori partigiani vadano gridando in contrario!* »

Eh via! come ci possono entrare questi « rancori partigiani » dell'on. Doda negli innumerevoli reclami de' poveri contribuenti che si vedono così crudelmente e indebitamente tagliuzzati per diritto e per rovescio?... Qui è questione di quattrini e non di rancori partigiani; si tratta di stabilimenti commerciali che non hanno come fare ad andare avanti, e non di rancori partigiani; chi si trova in ballo è la vitalità dell'industria, e non i rancori partigiani. — Le officine stanno deserte, molti operai a spasso in compagnia della fame: ecco i dolorosi « ostili rancori partigiani » dell'on. Seismit-Doda.

FREQUENZA DI DELITTI ATROCI.

Un nostro amico ci scrive:

La città è commossa per l'assassinio di via Lagrange ed atterrita per la frequenza con la quale si succedono tali terribili fatti di sangue.

Non più il semplice furto, non più lo scassinamento di porte e casse; ora l'agguato, il tradimento, la morte accompagnano il latrocinio.

In breve volgere di mesi vediamo assassinato il maggiore Cerri, vediamo assassinato il Gambro, e troviamo sparse di membra in putrefazione la non ancor compiute vie di piazza d'Armi.

Nè Torino ha il triste privilegio di siffatte tragedie; a Milano, a Napoli, in ogni città si ripetono simili misfatti; parmi perciò arrivato il tempo che gli uomini di senno si dimandino se vi è una qualche causa particolare che renda così frequenti i delitti che una volta si segnalavano solo a radissimi intervalli.

Per me sembra chiaro che l'aver allontanato il timore del patibolo è la causa impellente principale a questi delitti di sangue.

Al malfattore poco importa andare ai lavori forzati, che teme meno assai della reclusione, per un tempo più o meno lungo; uccidendo le vittime esso calcola di allontanare grandemente la probabilità di venire scoperto, ed accresce di molto la probabilità di godere impunito il frutto dei suoi delitti.

Solo il timor della morte può trattenere sul pendio del delitto certe anime efferate e vigliacche, e tutti noi ricordiamo che quei truci ribaldi della banda Artusio facevano uccidere solo da quello fra di essi che aveva era minorenne, e che così, secondo il loro infernale concetto, non avrebbe potuto essere condannato a morte.

A tal proposito ricordo pure che un egregio patriota del Veneto, condannato per motivi politici alla galera, e appaiato, con raffinatezza crudele, ad un malfattore comune, mi raccontava che il suo compagno incolpava una donna come unica causa della sua condanna ai lavori forzati.

— E perchè non l'uccidesta? gli chiese il patriota.

— Avrei arrischiato il patibolo! rispondeva l'altro cinicamente.

Adunque parmi che l'opinione pubblica debba in queste circostanze richiedere la severa applicazione della legge ogni qual volta si tratti di condanne che non lascino dubbio sull'autore del delitto.

Di grazie a favore di ieno che pongono in continuo e maggiore pericolo la vita dei galantuomini troppo si è abusato.

So che queste parole desteranno lo scandalo a quei bravi criminalisti che passarono e passano la loro vita a scolpare, difendere e spesso a far l'apoteosi di ogni sorta di furfanti; ma io, mentre rispetto le loro convinzioni, poco mi intenerisco e sui Rossigaol, e sui Cavaglià, e sui Daniele Salvatore, e sui Salpietra, ed altrettali mostri che di umano non hanno che la figura.

A me lo spettacolo di gente onorata che, sorpresa nel domicilio, nel sonno, è assassinata freddamente da coloro stessi che furono da essa albergati, spesso beneficati, mi commuove assai più che la morte dei suoi assassini.

Aggiungo che mi consta in modo positivo che in Isvizzera (la quale fu la prima ad abolire la pena di morte in omaggio alle teorie umanitarie), l'esperienza di quindici anni ha dimostrato che vanno crescendo in modo pauroso i delitti di sangue, per il che l'opinione pubblica sempre più si pronunzia per il ristabilimento della pena suprema; il *Bund*, uno dei più autorevoli giornali svizzeri, sostenne l'anno scorso apertamente tale tesi in articoli notevolissimi.

Per queste cose io, senza tema alcuna che gli on. protettori della vita dei furfanti mi applichino i bei titoli di *partigiano del boia*, o di *amico del patibolo*, ripeto francamente che la pena di morte si deve assolutamente applicare in tutti i casi di ben provata colpabilità per assassinio motivato da cupidigia delle sostanze altrui, e faccio voti affinchè non approdi il nuovo Codice penale in quella parte che si riferisce alle pene; e facendo questi voti son certo di aver dalla mia la massima parte della popolazione torinese; dico torinese sebbene si possa dire italiana, poichè nessuno potrà negarmi che se domani fossero scoperti gli assassini di via Lagrange, e se fosse posta ai voti in Torino la loro condanna alla morte, i suffragi favorevoli ai condannati si potrebbero numerare sulle dita.

Io non dubito del progresso dell'umanità; verrà tempo, se ho fiducia, in cui la minaccia del patibolo non sarà più necessaria, ed allora applaudiremo alla sua abolizione, che avverrà però prima di fatto, per il pronunziato stesso dei giudici più che per opera di legge; intanto serviamo alla realtà delle esigenze attuali, intanto a coloro che ci assordano con le loro inopportune declamazioni umanitarie rispondiamo insieme ai Francesi: — Sì, aboliamo pure la pena di morte, ma prima cominciino a darcene l'esempio i signori assassini.

Un amico dei galantuomini.

LA SITUAZIONE DEL TESORO nel mese di agosto.

Nel mese di agosto 1878 le tesorerie del Regno introitarono L. 129,496,841 55. Nell'agosto 1877 gli incassi erano saliti a lire 146,377,142 64. Vi è dunque stata nell'agosto 1877 una diminuzione di L. 14,880,301 09.

Aumentarono: L'imposta fondiaria (esercizio corrente) di L. 272,750 71; la tassa sulla macinazione di L. 564,764 28; l'imposta sul trapasso di proprietà negli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio di L. 100,288 38; la tassa sulla fabbricazione di L. 259,748 26; i dazi di confine di L. 1,024,365 69; il lotto di L. 1,058,705 93; i proventi sui servizi pubblici di L. 6,801,132 29, a produrre il quale aumento ha contribuito il versamento di L. 6,550,000, fatto nella Tesoreria di Milano per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia, esercitate per conto dello Stato; le entrate diverse di L. 316 mila 452 02; i rimborsi e concorsi alle spese, di L. 145,960 71; le entrate dell'Asse ecclesiastico, di L. 139,076 65.

Diminuirono: L'imposta fondiaria (arretrati) di L. 14,922 02; l'imposta di ricchezza mobile (esercizio corrente) di L. 917,880; id. (arretrati) di L. 39,756 83; la tassa sul prodotto del movimento sulle ferrovie di lire 788,379 57; i dazi interni di consumo di lire 210,682 37; le privative di L. 108,055 78; le rendite del patrimonio dello Stato di lire 259,973 28; le entrate straordinarie di lire 23,274,915 38, calcolando però che nel prodotto del 1877 era compresa la somma di lire 38,080,800 della rendita consolidata 5 0/0, creata con R. decreto 6 agosto 1876, per il riscatto della ferrovia dell'Alta Italia.

Le spese nell'agosto 1878 furono di lire 65,860,731 88. Nell'agosto 1877 erano state di L. 98,858,302 39.

Risulta per l'agosto 1878 una diminuzione di L. 33,997,570 51.

Aumentarono i seguenti pagamenti:

Ministero di grazia e giustizia, L. 107 mila 347 67; istruzione pubblica, L. 992,923 53; lavori pubblici, L. 642,969 96; guerra, lire 2,555,693 39; marina, L. 495,959 69; agricoltura, industria e commercio, L. 258,049 54.

Diminuirono: Ministero delle finanze e del tesoro, di L. 37,496,825 97, la quale minore spesa deriva dal pagamento che fu fatto nell'agosto 1877 alla Società della ferrovia del Sud dell'Austria nella maggior somma di lire 38,080,800 pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, a termini della Convenzione 17 novembre 1875; Ministero dell'estero, di lire 47,475 24; Ministero dell'interno di lire 806,605 82.

Nell'agosto 1878 le riscossioni superarono i pagamenti di L. 63,636,109 67; nell'agosto 1877 li avevano superati di L. 44,518,840 25.

Le riscossioni dal 1° gennaio al 31 agosto 1878 sommarono a L. 934,238,855 24.

Nello stesso periodo del 1877 erano ascese a L. 938,609,089.

Nel 1878 si ebbe pertanto una diminuzione di L. 4,370,233 85.

I pagamenti fatti dal gennaio all'agosto 1878 furono di L. 920,185,669 64.

Nel 1877 erano stati di L. 903,870,971 98.

Vi fu quindi aumento nel 1878 di lire 16 914,697 66.

Nel 1878 gli incassi superarono i pagamenti di L. 14,053,185 60, mentre nel 1877 li avevano superati di L. 35,238,117 11.

Ecco ora il conto del Tesoro al 31 agosto 1878:

Attivo

Fondo di Cassa fine 1877	L.	164,906,457 41
Crediti di Tesoreria id.	»	121,316,597 29
Riscossioni a tutto agosto 1878	»	934,238,855 24
Debiti di Tesoreria id.	»	494,803,309 41

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1877	L.	438,557,136 65
Pagamenti a tutto agosto 1878	»	920,185,669 64
Stralci cessate amministraz.	»	884,813 99
Fondo Cassa al 31 agosto 1878	»	151,285,509 77
Crediti di Tesoreria id.	»	204,522,633 46

I Buoni del Tesoro ascesero da 217,557,609 lire a 286,201,600 lire, con un aumento di lire 68,644,000.

Le anticipazioni statutarie delle Banche salirono da L. 18,500,000 a L. 27,500,000 con un aumento di L. 9,000,000.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA.

Il viaggio di Gambetta — Tristi fatti di Perpignano — La riunia di Vincennes — Elogi e critiche.

Parigi, 17 settembre (sera).

Gambetta, che assisterà domenica prossima alla rivista di Vincennes, è partito da Parigi ieri sera; egli arriverà oggi a Saint-Rambert coll'*express* delle 8 del mattino. Sarà ricevuto da Christophle e dal Consiglio municipale, e ripartirà immediatamente per Andacetta ove si troveranno molte notabilità repubblicane. Dopo la colazione, che avrà luogo in casa Christophle, Gambetta e gli invitati ripartiranno per Valence, su di un vapore del Rodano, noleggiato espressamente. Un banchetto per sottoscrizione, di cinque franchi a testa, avrà luogo alle 7, nella sala del teatro di Valence.

Dopo aver pernottato in quest'ultima città, il capo della maggioranza parlamentare ripartirà alle 10 per Romans. Alle 3 riunione pubblica nel circo, stato costruito espressamente per la circostanza, che potrà contenere circa 8000 persone. Gambetta pronunzierà un gran discorso politico, destinato a produrre gran sensazione.

Dopo Romans, Gambetta continuerà a viaggiare passando probabilmente per Grenoble, ma in ogni caso sarà di ritorno a Parigi l'11 ottobre, dovendo per quell'epoca venir a presiedere la Commissione del bilancio.

***

Un fatto assai deplorabile è avvenuto giorni sono a Perpignano. Quattro soldati del 97° battaglione dei cacciatori a piedi sono puniti colla prigione, sono carcerati, si svadano. Ordine è dato ad una pattuglia di cercarli, imporr loro di arrendersi, e far fuoco in caso di rifiuto. Vengono trovati in un piccolo caffè della strada dei Corazzieri, ma riescono a fuggire. La pattuglia li insegue a tutta corsa, e giunta nella strada *des Cruches*, in quel momento zeppa di gente, comincia il fuoco. Un povero giovane facchino di 17 anni è colpito in una gamba — gliel'hanno tagliata ieri — i colpi di fucile si succedono; uomini, donne, ragazzi urlano spaventati, ma i soldati, senza dubbio ubbriacati da questo nuovo genere di caccia all'uomo, continuano il fuoco. Le persiane della casa Barla sono crivellate dalle palle. Infine uno dei soldati fuggitivi

---

Num. 54 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

X.

Nel sotterraneo.

S'era in autunno. Erano, quindi, passati già oltre due mesi dall'arrivo di Giorgio North a Greylands.

Suonava la mezzanotte alla vecchia torre del Monastero Grigio.

Miss Maria-Orsola Castlemaine era alla finestra della sua camera da letto. Aveva già adottato l'abito grigio delle monache, ma s'era gettato sulle spalle uno sciallo nero perchè l'aria era piuttosto fredda e la brezza del mare piuttosto viva. Nessun'altra monaca a quell'ora era in piedi; ma la giovane superiora aveva passato la sera al Maniero di Greylands, s'era ritirata tardi, e non aveva ancora sonno. Ella aveva aperta la finestra, s'era appoggiata al davanzale, e rimaneva là in muta contemplazione davanti al cielo ed al mare. Non passava quasi sera senza che ella passasse qualche tempo in quella solitudine contemplativa. Ammirare da sola la vasta superficie del mare, sia che tranquilla sfavillasse al chiar di luna, sia che irose frangessero le onde contro la scarpa del Monastero, era una delle sue occupazioni predilette. Peccato solo che le notti cominciassero a diventar fredde!

Il tempo non aveva scemato l'inquietudine di Maria-Orsola riguardo alla sparizione del suo disgraziato cugino Antonio nel Torrione del Monaco. Quel Torrione era sempre per lei un mistero. Ella non pensava mai a quella sparizione senza sentire una dolorosa stretta al cuore. Parecchie volte aveva avuto la tentazione di rinnovare le sue esplorazioni nei sotterranei del Torrione; ella aveva la convinzione che là avrebbe trovato qualche indicazione sulla morte del cugino — giacchè, a mestieri dirlo, ella s'era persuasa che il cugino era morto, quantunque non credesse che Gualterio Castlemaine l'avesse assassinato.

V'era un'altra cosa che desiderava veramente di ridurre alla nuda realtà: il Monaco Grigio. Quella figura non le incuteva alcun terrore soprannaturale. Ella era sicura che qualche personaggio vivente simulava il fantasma del Monaco, e, se ciò faceva, doveva avere un motivo, un interesse; ella non poteva far a meno di pensare che quel personaggio aveva avuto molto che fare colla scomparsa di Antonio Castlemaine. Chi era dunque quell'uomo?

Maria-Orsola, nel momento in cui stava in contemplazione alla finestra, pensava precisamente al fato di Antonio Castlemaine.

Gli è che quella sera il signore di Greylands l'aveva accompagnata dal Maniero al Monastero. Durante la passeggiata, lo zio Gualterio era stato piuttosto muto, e pareva tenesse gli occhi fissi sul Torrione del Monaco con una specie di irrequietezza; la sua faccia aveva un'espressione strana. Maria-Orsola aveva creduto di poter approfittare di quella circostanza.

— Non avete più inteso nulla di Antonio, zio Gualterio? — gli aveva ella domandato.

— No, — aveva risposto il sig. Castlemaine.

— Non è egli strano che nessuno dei suoi amici di Francia s'informi di quello che è avvenuto di lui? Egli doveva aver in Francia degli amici.

— Non saprei.

— E *voi*, che cosa pensate ne sia stato di lui, zio?

— Mia cara, questa faccenda mi ha già dato tante molestie, che non ho voglia di pensarci più. Non ne parliamo, Maria-Orsola.

Quel contegno di Gualterio non era soddisfacente; era anzi tale da destar sospetti.

Però Maria-Orsola non aveva più detto altro a quel riguardo, ma aveva fatto un'altra domanda non meno arrischiata.

— Zio, chi è la persona che rappresenta qualche volta il Monaco Grigio?

— Non vi comprendo.

Quella risposta pronunciata in tono risentito, era fatta apposta per troncare l'interrogatorio importuno di Maria-Orsola; ma ella aveva continuato così:

— Parlo di quella figura che, in abito di monaco, compare alle finestre del Torrione con una lampada in mano.

— Ebbene?

— Voi certamente non lo credete che sia un fantasma.

— Io non pretendo di essere più savio del mio prossimo. Credo, del resto, che, nel mio carattere, vi siano alcuni elementi di superstizione. Voi lo sapete, Maria-Orsola, nessuno è responsabile dell'indole che ha ricevuto da natura.

Maria-Orsola non aveva più fatto altre domande. Ma le risposte asciutte e schive ed il fare misterioso dello zio Gualterio le avevano dato a pensare.

Un mondo di supposizioni e di dubbiezze s'agitava nella mente della figlia del banchiere mentre ella, col volto fra le mani, osservava il mare. Era l'ora dell'alta marea; il mare batteva tranquillamente contro la scarpa del Monastero e copriva il sentiero al piede di quella scarpa e dei dirupi. Solo la spiaggia nel piccolo seno del Torrione del Monaco era scoperta; ma in quell'ora era impossibile accedervi salvo che per acqua.

In alto mare vedevansi i lumi delle barche pescherecce. Quasi di rimpetto a Maria-Orsola, e non molto lontano, v'era un vascello a due alberi che aveva gettata l'ancora.

Maria Orsola meravigliavasi che quel vascello restasse in quel luogo solitario, così vicino alla costa, invece che nella piccola baia di Greylands davanti alla spiaggia bassa. Però ella vedeva quelle cose e pensava ad esse quasi inconsciamente, perchè la sua mente era preoccupata dal dialogo avuto collo zio Gualterio.

D'un tratto le meditazioni di Maria-Orsola furono interrotte da un certo movimento che ella notò a bordo del vascello a due alberi. Furono abbassate due scialuppe, ed i marinai remigarono nella direzione del Monastero.

Maria-Orsola li guardava con una certa meraviglia. Essi non vennero contro il Monastero, ma voltarono verso il Torrione del Monaco, e, a quanto parve, scesero sulla spiaggia ai piedi del cupo edifizio. Maria-Orsola non poteva vedere quello che facessero, ma la lontananza le portò l'eco di un discorrere sommesso.

Una strana idea, priva di buon senso, le venne allora in mente. In piena luce del giorno ella non l'avrebbe concepita; si sarebbe anzi vergognata di supporre una tale improbabilità; ma l'immaginazione, quando è eccitata, fa strani voli, e nella notte segnatamente. Ella pensò: Quelle barche riconducono esse Antonio Castlemaine?

Ella non andò a dormire, e stette ancora in osservazione; vide le barche andare e venire dalla spiaggia del Torrione al vascello a due alberi. Che commercio potevasi fare in quell'ora sopra una spiaggia deserta, isolata, inaccessibile? Eppure quel movimento di barche era una realtà; ella non le sognava! Il fatto era per lo meno strano.

Finalmente un potente impulso s'impadronì di lei; ella risolvette di penetrare di nuovo nel passaggio sotterraneo per tentare di risolvere il mistero.

Ella si strinse meglio lo scialle intorno al corpo annodandoselo dietro la schiena. Prese quindi le chiavi del sotterraneo nel cassettone ed accese quella lampada di cui già s'era servita una volta per andare nel corridoio.

Scendendo le scale per recarsi nelle cantine, provava quel certo senso di solitudine paurosa con cui sempre si percorre di notte un grande edifizio antico in cui tutti siano addormentati. Quando fu nella scala dei sotterranei, le parve quasi di scendere nelle catacombe; e, giunta nelle cantine, illuminate da quell'unica lampada che essa portava, si sentì venir meno il coraggio. Per quanto ella fosse una donna animosa e forte, l'assalse una specie di terrore, e ristette. Doveva ella andar sola? Bastò far la domanda per risolvere la questione; se andava nei sotterranei, bisognava decisamente che andasse sola. Ella non doveva scoprire a nessuna delle sue il segreto passaggio; per nessun conto poi ella doveva far conoscere o dare a sospettare il motivo per cui faceva quel notturno pellegrinaggio sotterraneo.

Dopo alcuni minuti Maria-Orsola riprese animo, e, mormorata una fervida preghiera, mosse risoluta verso la porta mascherata che introduceva nel corridoio segreto.

(*Continua*).

ha le coscie rotte, un secondo è preso, gli altri due scompaiono.

La popolazione di Perpignano non è ancora rimessa dallo spavento, occasionato dal triste spettacolo, al quale ha dovuto assistere suo malgrado. Per quanto la disciplina militare abbia le sue esigenze, ciò non pertanto è chiaro che questa volta la consegna è stata oltrepassata.

Dicono che il Ministro della guerra, d'accordo con quello dell'interno, abbia aperto un'inchiesta per sapere a chi incomba la responsabilità dell'imprudenza commessa, se al caporale, poco intelligente che comandava la pattuglia, o all'autorità superiore.

***

Tutti i giornali, senza distinzione d'opinione politica, sono unanimi nel fare gli elogi dell'esercito, in seguito alla rivista di Vincennes, che ha avuto luogo domenica scorsa.

Il fatto è che, malgrado l'innegabile progresso ottenuto, i reggimenti del nuovo esercito francese, eccezione fatta per qualche corpo speciale, non sono ancora arrivati alla precisione matematica dei movimenti, alla sicurezza assoluta, che sono il privilegio degli eserciti scelti. Però l'inesperienza diminuisce tutti i giorni, l'intelligenza dei capi, la buona volontà dei soldati, l'attività di tutti e la coscienza della missione comune faranno il resto. È certo intanto che il nuovo sistema militare francese ha fatto eccellente prova; i risultati sono buoni; saranno migliori in seguito. La cavalleria e l'artiglieria hanno lavorato molto, e si è potuto a Vincennes apprezzare il risultato dei loro sforzi.

I reggimenti di cavalleria però non sono ancora arrivati tutti allo stesso grado d'istruzione. C'erano degli squadroni la di cui tenuta e manovra lasciavano alquanto a desiderare; l'andamento al trotto era molto ineguale; la testa di colonna andava molto presto, in modo che il terzo dei cavalli galoppavano; la coda marciava troppo lentamente; però gli ultimi reggimenti hanno manovrato con molto più ordine.

Quello che è poi molto brutto è l'abitudine adottata dai cavalieri di alzarsi sulla sella al trotto — ciò che è appena tollerabile nel caso di un cavaliere solo — non nell'insieme produce un assai cattivo effetto.

Si deve però rendere a tutti la giustizia di dire, che nella cavalleria che ha sfilato ieri sul campo di Vincennes, sarebbe stato impossibile riconoscere quella stessa che fu presentata a Thiers dopo la Comune. Se i progressi sono altrettanto sensibili in tutti i corpi d'armata, si può dire che la Francia ha ripreso il suo posto fra le grandi nazioni militari. I cacciatori a piedi ed il genio non meritano che degli elogi; superba la guardia repubblicana, composta del resto, la generale, di vecchi soldati.

Quello che, secondo me, lascia un po' a desiderare, è il taglio ed il colore degli uniformi, in generale; a questo riguardo si sono ancora dei progressi da fare; brutte sopratutto le nose bianche dei tiragliatori, sottoposte a pantaloni scuri, mentre vanno tanto bene coi pantaloni rossi della fanteria. Il Maresciallo è rimasto contento, contentissimo, e si vedeva sulla sua soldatesca figura l'emozione di una manifesta soddisfazione. Le punizioni furono tolte ed accordata alle truppe la razione di vino straordinaria.

B. B.

LETTERA DA BERLINO.

Legge contro il socialismo — Contegno dei vari partiti — Intenzioni del Governo — L'Imperatore e l'Imperatrice — La fossa del Nobiling — Il tempo — Libertà soldatesche.

16 settembre.

La legge contro il socialismo pare che non sia proprio destinata a passare (come si dice in gergo parlamentare) senza gravi difficoltà.

Chi oggi volesse osservare che il Reichstag la voterà non potrebbe farlo con sicurezza, nè egualmente avrebbe ragione chi sostiene il contrario. Lo scatenamento delle opinioni nella Camera germanica è al suo apogeo. I conservatori hanno promesso il loro appoggio, così voteranno in massa per il signor Di Bismarck. I socialisti, i separatisti, il gruppo Löwe, il Centro e i progressisti rifiutano assolutamente i loro voti. I liberali-nazionali fanno una restrizione, una modificazione alla legge per concederla il proprio *nulla osta*.

Gli è circa questa modificazione, circa questa restrizione che parleranno oggi gli onorevoli Bamberger e Lasker. Essi, a nome del partito liberale-nazionale, domanderanno che prima che la legge venga posta in discussione la Commissione delegata per esaminarla e formularla, vi aggiunga un articolo di quale fissi un limite alla durata della legge stessa.

Si attribuisce a Bebel, deputato socialista che fa parte della Commissione suddetta, l'ispirazione di questa nuova modificazione.

Il bastone nella ruota che i liberali-nazionali getteranno nella discussione della legge non è, come vedete, senza gravità. La modificazione non è domagogica, bensì logica, conforme a principii liberali, ma moderati, ed è appunto questo suo carattere che la renderà interessante.

I liberali-nazionali non prendono di fronte la questione protestata dal Gran Cancelliere nel progetto, cioè la legge; la accettano tacitamente, ma nel tempo stesso gli dichiarano quei risultati di dispotismo che egli intravedeva nell'accettazione, nella promulgazione e nell'attuazione della legge.

I liberali-nazionali dicono: noi vi crediamo sulla parola; la sicurezza dello Stato è minacciata; occorrono seri provvedimenti; la legge che proponete ne è uno. Ma questo pericolo dello Stato non potrà essere eterno, e la legge quindi, il serio provvedimento non deve essere lo dei pari. Una misura temporanea, di circostanza, sì, noi la voteremo; una misura illiberale che domani, cessato il pericolo, può degenerare in vessazione, nelle mani specialmente di certi agenti del Governo, e dei quali questi non può farsi moralmente responsabile, noi non possiamo votarla.

La serietà della modificazione ha la sua base nell'equità e nella pratica. Il Gran Cancelliere vedrà dunque all'ultima ora sorgergli dinanzi l'ostacolo maggiore. Il partito nazionale-liberale, i cui concetti circa la libertà sono del resto ben lungi dal tenere quanto il suo appellativo prometterebbe, ha dato prova di finissimo tatto in questa occasione. Non potendo, per le idee che lo informano, ostacolare il Governo apertamente, e d'altra parte volendosi vendicare dell'ingratitudine da questo usatagli durante le ultime elezioni, ha cercato e trovato quanto di meglio si poteva immaginare, poichè nella sua proposta il Governo è attaccato, ma senza palese malignità, senza mezzi sovversivi, e d'altra parte la libertà è difesa e la popolarità del partito aumentata a mille doppi.

***

Ma, sarebbe temerarità il voler dir oggi con sicurezza quale sarà la sorte della legge, non è che verità accertata quanto si riferisce all'opinione del Governo a questo proposito.

Il Governo è deciso a non far altre concessioni; se la legge passa, egli lascierà che il Reichstag discuta qualche altra questione di importanza e d'urgenza e chiuderà la sessione il 10 ottobre; se la legge non passa, la Camera verrà sciolta per una seconda volta.

Ma in ogni modo l'avvenire della politica interna sarà pieno di triboli. L'applicazione della legge troverà ostacoli dovunque e susciterà disordini e ribellione; lo scioglimento del Reichstag getterà l'Impero in una crisi assai poco propizia alla tranquillità degli animi e della popolazioni.

Stassera, dopo la discussione del Reichstag, la situazione prenderà linee ancora più marcate, ma in ogni modo esse si scorgono fin d'ora. Ma ciò che più importa si è che da stassera si potranno contare i voti. Secondo il modo con cui verrà accolta la sua modificazione, il partito nazionale-liberale deciderà se i suoi voti andranno in favore o contro la legge, e questa sera sapremo appunto quale accoglienza ha avuto la modificazione suddetta.

***

L'Imperatore, come vi telegrafai ieri mattina, è giunto ieri stesso a Wilhelmshöhe, residenza imperiale a poche miglia da Cassel dove hanno luogo attualmente le grandi manovre. L'Imperatore assisterà a una fazione campale che si svolgerà dal 20 al 25 corrente.

Corre voce che Sua Maestà abbia con insistenza espresso il desiderio di tornare a prendere le redini dello Stato. Si afferma anzi che prima di tornare a Berlino, e appena giunto qui, il Principe ereditario rimetterà nelle sue mani il potere affidatogli durante la sua malattia.

L'Imperatrice accompagnò Sua Maestà a Wilhelmshöhe, ma corre voce che il suo ritorno a Berlino anticiperà quello dell'Imperatore.

***

I giornali ebbero l'ordine di non pubblicare nella cronaca cittadina il nome del cimitero ove venne sepolto il corpo di Nobiling. Fu una misura della polizia, la quale temeva certi pellegrinaggi alla sua tomba, fomiti a cause di inevitabili disordini. La *Berliner Freie Presse* per altro non ottemperò agli ordini della polizia, ma questa stimò bene di non farne caso, tanto più che un processo di tal natura avrebbe per se stesso destato veramente qualche agitazione, mentre nessun pellegrino andò finora al cimitero di San Nicola.

***

I Berlinesi sono *enchantés* della stagione. Un cielo purissimo, un'atmosfera tiepida, un sole *italiano* rallegra da parecchie settimane la capitale della Germania.

Ieri, domenica, il parco era gremito di gente; le macchie e i boschetti erano popolati di berrettoni soldateschi e di enormi cappelli di paglia. La guarnigione aveva reclutato colà tutte le serve della città.

Ieri mattina io non trovai le mie scarpe lucide come al solito sulla soglia della mia stanza, ma in compenso ebbi la consolazione di vedere al largo della *Vittoria*, proprio nel cuore del parco, la mia poco servizievole ancella appesa al braccio d'una *guardia* colossale, nè volli seguire la coppia più oltre collo sguardo, perchè qui, sempre in omaggio alla morale, che vieta certi monumenti necessari in città, la guarnigione, *coram populi*, si permette ogni sorta di espansioni amorose verso le proprie dulcinee.

Iersera, passando in *Alexandrinen Strasse*, mentre accompagnavo un amico a casa, vidi (oh orribil vista!) un artigliere ed una servotta abbracciati dinanzi a una porta. La gente passava, senza neppur farvi attenzione; pare che qui si sia abituati a tali scenette. Io rifeci la stessa via, tornando una mezz'ora dopo, e (oh più ancor terribil vista!) l'artigliere e la serva erano là ancora abbracciati.

Sapevo della tenacia caratteristica del soldato prussiano e specialmente dell'artiglieria, ma non la supponevo di tal forza.

Una terza sorpresa fu che la serva, la serva... Voi mi avete capito... Era lei, la mia!... E stamattina i miei stivali erano lì nello stato polveroso in cui io li aveva esposti iersera sulla soglia della mia stanza.

Poveri stivali!... Essi ignorano la tenacia degli artiglieri alemanni!... Forse l'ancella e il suo Marte erano ancora là abbracciati...

— Sulla porta?

— L'nè davai! Non siamo noi nel paese della morale?

F. Fontana.

LETTERE BRITANNICHE.

Le tre sventure — I feriti di Sittingbourne — Le vittime del Tamigi — Una lettera d'Entropia — L'esplosione nella miniera di Abercorne — L'eversione dell'ago di Cleopatra — Matrimoni illustri.

Londra, 16 settembre 1878.

È nota la superstizione popolare che una sventura non viene mai sola, e si sa che v'è anche quell'altra che, data una prima ed una seconda sventura, una terza è immancabile per rendarne la serie completa e perfetta.

La collisione ferroviaria di Sittingbourne è stata seguita da quella navale fra il *Bivell Castle* e la *Princess Alice*, ed ora abbiamo, dopo pochi giorni, il complemento nella terribile esplosione della miniera carbonifera di Abercorne nel Galles meridionale.

Eccovi di tutte tre alcuni particolari fra i più recenti che si sono raccolti, che credo essere i più interessanti.

I feriti di Sittingbourne non hanno accresciuto il numero dei morti, ma sono andati migliorando in modo che quasi tutti i contusi o leggermente feriti sono stati in grado di tornare alle loro case ed ora a Sittingbourne e nelle vicinanze non rimangono che quelli che vi furono ricoverati con fratture di membra o di sostole, la cui guarigione è naturalmente più lenta, ma che pure vanno migliorando.

Ora incomincieranno nella Società ferroviaria le dolenti note delle ingenti indennità pecuniarie.

I dati più sicuri e più imparziali sembrano provare che il numero dei passeggieri a bordo della *Princess Alice* fossero non meno di 900 al momento della collisione. Il numero dei salvati ascende a 180. Quello dei cadaveri ricuperati a 640. Di questi solo 47 sono stati seppelliti senza essere stati riconosciuti, sia perchè erano sfornati, sia perchè niun superstite rimase per riconoscerli. Le vesti e quanto avevano indosso vengono sempliemente conservati in luogo apposito acciò possano in seguito venir consegnati a chi di diritto, se ne fosse il caso. Da ciò risulterebbe che da 130 a 150 cadaveri sono andati perduti. Il fondo di soccorso presso il Lord Mayor ha già raggiunto la cifra di circa lire 17,000 sterline compresevi 100 ghinee date dalla Regina.

La carità inglese è proprio inesauribile; quindi è da credersi che la lettera seguente che trascrivo produca il frutto sperato a sollievo di tanti infelici:

« *Signore*,

« Negli ultimi giorni questo paese è stato contristato da calamità di natura gravissime, e sono successe in mezzo a noi sventure che distrussero molte vite: esse furono così ingenti che dimostrano essere una necessità nazionale che quelli i quali sentono carità e possono, si facciano innanzi.

« La triste e spaventevole catastrofe che in questi giorni colpì la *Princess Alice*, mentre reduce da una gita di piacere era carica di famiglie e brigate, fece una viva impressione nei nostri cuori. Scopo di questa lettera è semplicemente il seguente:

« Che sono pronto e m'impegno a trasmettere per mezzo del signor E. L. la somma di lire 500 sterline da mettersi a credito di un fondo supplettivo a quello che ora si raccoglie a sollievo delle vittime e degli orfani, a condizione che altre diciannove somme di eguale entità siano depositate nel modo stesso per comprare l'ammissione negli orfanotrofi dei fanciulli rimasti orfani in questa calamità e che siano bisognosi, fino alla concorrente di tal somma complessiva.

« Nella speranza che a tale mia proposta vi sia piena corrispondenza, sono

« Sinceramente vostro

« Henry Dodd

« *The Hall Rother field Sussex e City Wharf Hoxton.* »

Ho riferita la lettera per intero perchè mi che è sempre piacevole il vedere nella loro originalità le caratteristiche della nobiltà della mente umana. Tali atti ci riconciliano colla società e ce ne fanno dimenticare l'egoismo e le altre basse passioni che pur troppo spesso la degradano.

Perciò, a costo di incorrere il rischio di ripetere cosa già nota ai lettori della *Gazzetta Piemontese*, non voglio omettere di raccontare l'atto veramente eroico del capitano Grisestead dell'infelice *Princess Alice*.

Fra le persone che si sono salvate, una signorina, l'ultima a vederlo, narra che, mentre lottavano sott'acqua a breve distanza coi flutti, videro un esse galleggiante fra loro, e il capitano, invece di afferrarlo come avrebbe potuto far facilmente, gridò invece a lei: « Aggrappatevi voi, per amor di Dio! » Essa così fece, e noi vide più. Fu poi ripescato cadavere, come tanti altri che, quantunque abili nuotatori, furono forse tratti a fondo da altri sommersi che si aggrapparono a loro nell'agonia disperata che non dava loro agio a rifiettere.

La scena dalla terra catastrofe è stata la miniera carbonifera di Abercorne presso Newport in Monmouth-shire, principato di Galles, proprietà della Società del ferro e del carbone della valle dell'Ebbw.

Di 371 minatori che discesero nella miniera giovedì mattina, 80 soltanto ne sono usciti vivi; gli altri sono rimasti vittima d'una terribile esplosione. La causa di questa è per ora un mistero, e, per quanto si sappia, non se ne può dar colpa a nessuno. Quella miniera è una delle meglio dirette in Inghilterra. Gli accessi per le persone e per l'aria vi sono costruiti secondo i metodi più perfetti conosciuti; le lampade di Davy, del modello più perfetto, vengono esaminate ad una ad una prima che i minatori discendano. Insomma tutto ciò che la scienza e l'esperienza insegnano per tutelare la vita degli operai viene seguito scrupolosamente. Cionondimeno questa disgrazia sembra provare quello che già alcuni scienziati supponevano, cioè che in alcune miniere si formino alcune combinazioni di gas così infiammabili che, anche senza contatto colla fiamma, ad un certo grado di calorico irradiato dalla lanterna possono esplodere. Seguita l'esplosione, quelli più vicini alle aperture ebbero appena il tempo di salvarsi, e non fu possibile offrir soccorso agli altri, perchè non appena si tentò andarne in cerca, si vide che tutta la miniera era in fiamme. Fu dunque d'uopo inondarla, ed ora il fuoco è estinto. Oggi stesso cominciano le operazioni per cercare i cadaveri e le acque. Il costo del rasciugamento della miniera vien calcolato da 30,000 a 40,000 sterline. Fra i minatori periti, 131 sono maritati, 67 celibi; 55 sono giovani fra i 13 e 18 anni; 4 sono vedovi. I superstiti, a cui questi davano da vivere, si calcolano così: 131 vedove, 363 bambini, 8 genitori, 17 tra figlie e sorelle nubili: totale 519.

La Società proprietaria della miniera ha già depositato L. 1000 sterline per un fondo di soccorso per questi infelici; altre minori contribuzioni vi hanno testo aggiunte altre lire 2500 sterline, e i Mayors di Cardiff e di Manchester ed il Lord Mayor di Londra hanno accettato l'incarico di ricevere ulteriori contribuzioni a tale fine di carità.

Ma è omai tempo che io cessi d'intrattenervi di così lugubri argomenti e vi parli qualche cosa di più giocondo.

Vi parlerò dunque del grande avvenimento della settimana: il sollevamento e collocamento dell'obelisco eretto sulla base che gli era stata preparata. Questo obelisco, detto l'Ago di Cleopatra, fu originalmente eretto col suo compagno (che è tuttora in Alessandria) da Faraone Thothmes III (il cui regno cominciò nell'anno 1515 a. C.) nella città di Eliopoli, la On della Bibbia.

Trasportati ambedue da Eliopoli ad Alessandria, furono nell'anno VIII dell'Impero del Divo Augusto, 23 anni a. C., eretti innanzi la porta, rispettivo il mare, del tempio elevato o a lui dedicato da Cleopatra, in commemorazione della nascita del figlio Cesarione. Si ritiene che questi siano fra i più antichi dopo quello elevato dal Faraone in S. Giovanni Laterano. Questo pesava 360 tonnellate, e richiese l'opera di 1500 uomini, 140 cavalli, 40 argani ed un mese di tempo pel suo sollevamento e collocamento sulla sua base.

L'obelisco di Luxor, eretto dal Lebas in presenza del re Luigi Filippo sulla piazza della Concordia a Parigi il 25 ottobre 1836, pesa 220 tonnellate, e richiese l'opera di 40 uomini e 10 argani soltanto pello spazio di circa quattro ore per essere collocato ove è.

Questo di Londra pesa 193 tonnellate, e coll'uso dei torchi idraulici e di altri mezzi meccanici adottati dall'ingegnere Dixon, in mezz'ora fu sollevato in posizione verticale, per essere poi pian piano deposto sulla base. L'obelisco di Luxor impiegò 4 anni nel suo passaggio dall'Africa a Parigi; questo non ha impiegate che 18 mesi inclusovi il tempo che fu trattenuto a Ferrol. Le spese incorse per quello di Parigi furono di 80,000 sterline pagate dallo Stato: quelle fatte per l'Ago di Cleopatra ascendono a 10,000 sterline offerte dal professore Erasmus Wilson, e mediante le quali l'ingegnere Dixon s'era preso l'impegno di collocarlo. Ma ora, a causa del naufragio, le spese sono ammontate a 5000 sterline in più che il Dixon dovrà sborsare oltre l'aver lavorato senza altro profitto che la gloria, se la nazione inglese ciò permettesse, il che non credo.

Compita l'operazione, fu telegrafato alla Regina, al Kedivè ed alle autorità marittime a Ferrol, che risposero congratulandosi e lodando i signori Wilson e Dixon come ben meritavano.

Ed ora, seguendo le buone regole dell'arte, concluderò questa mia cronaca ebdomadale parlandovi di matrimonii futuri.

Quello del duca di Connaught colla principessa Luisa Margherita di Prussia è ora fissato che debba aver luogo nel mese di febbraio nella cappella reale di S. Giorgio a Oxford.

Il giorno preciso non è ancora stabilito, ma lo sarà bentosto. Vista la grande popolarità del Duca in ogni ramo del servizio militare, è stata proposta una sottoscrizione di non più di uno scellino a testa fra i militari per raccogliere una somma da destinarsi all'offerta di un dono nuziale ai novelli coniugi reali che, presentato in tal modo, sarebbe un attestato lusinghiero di stima e di affetto.

L'anniunzio del matrimonio del Re d'Olanda colla principessa Emma di Waldeck Pyrmont, varie volte ripetuto e contraddetto, vien dato adesso come cosa positiva ed irrevocabile. Se avrà luogo, sarà come quello del suo fratello Enrico, fratello alquanto sproporzionato, non avendo la sfidanzata più di venti anni, mentre il novello sposo sarebbe già passato oltre i cinquanta estati, entrando in questa nuova luna di miele.

Ma per ciò non vi sarebbe molto a meravigliarsi, essendo noto che il Re d'Olanda è dilettante di idee originali. Anche nel dono nuziale che fece al fratello, principe Enrico, invece di seguir l'uso comune, offrendo alla sposa delle gioie, cosa si è segnalato offrendo ai novelli sposi una slitta superba tirata da una magnifica pariglia di cavalli morelli.

La voce d'un matrimonio fra il principe imperiale Rodolfo d'Austria e la principessa Vittoria di Baden viene autorevolmente smentita da chi può vantarsi di essere al caso di saperlo.

Al Principe imperiale in *fieri* di Francia si fanno contrarre e sciogliere continuamente matrimoni a guisa dei Mormoni. Dopo avergli date e tolte prima la principessa Beatrice d'Inghilterra, poi la principessa Thyra di Danimarca, ora gli vogliono dare, per poi forse ritorgliergliela nello stesso modo una delle Rianmare, figlia della defunta Cristina di Spagna. Un giornale dell'Hâvre pubblicò l'altro ieri la seguente notizia: Il figlio del defunto Imperatore è al momento presente nel *Pavillon* della regina Cristina! La abbiamo veduto coi nostri propri occhi. »

Ma non meno importante degli sponsali imperiali e reali in prospettiva più o meno prossima o remota è quello che si predice e si contraddice già da qualche tempo di un repubblicano più o meno democratico secondo il punto di vista dei suoi amici e nemici. Avrete certo compreso che voglio alludere a quello del cittadino Leone Gambetta colla cittadina madamigella Guichard, che, oltre alla sua gentil persona, gli porterebbe in dote diciotto milioni di franchi. Alcuni affermarono che ciò non poteva essere perchè essa si era già sposata con un altro. Si dà ora per certo che essa è tuttora nubile e decisamente sfidanzata all'illustre ex-Dittatore, probabile futuro presidente della Repubblica francese.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4489) in data 30 agosto, preceduto dalla relativa relazione, col quale dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1878, è autorizzata una 2ª prelevazione di L. 10,000 da inscriversi nel capitolo: « Spese per l'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze. »

2. **R. Decreto** (n. 4500), del 30 agosto, accompagnato da relativa relazione, col quale dal fondo per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1878, è autorizzata una terza prelevazione di L. 30,000 da inscriversi nel capitolo: « Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate. »

3. **R. Decreto** (n. MDCCCCLXVI, parte suppl.) in data 8 agosto, che erige in corpo morale il Legato scolastico Toletti in Calasca (Novara).

4. **R. Decreto** (n. MDCCCCLXVII, parte suppl.) in data 30 agosto, col quale sono approvate le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pesaro, con le quali si permette al comune di Scavolino di applicare la tassa sul bestiame.

5. **R. Decreto** (n. MDCCCCLVIII, parte suppl.) in data 30 agosto, che permette una riduzione di capitale alla Banca di Savona.

6. **Disposizioni** nel personale: guerra, telegrafi, giudiziario e notai.

CRONACA

19 settembre.

Effemeridi torinesi. — 19 settembre. 1528. Durando da più mesi la carestia, si incomincia a far pane con gramigna e malli di noci.

La circolare pei fallimenti. — I lettori avranno già appreso da un nostro telegramma particolare da Roma che il ministro Guardasigilli inviò una circolare ai presidenti delle Corti d'appello e dei tribunali civili e commerciali del regno, perchè venga ogni mese pubblicato un bollettino dei fallimenti e delle riabilitazioni ottenute, bollettino da trovarsi alla Camera di Commercio allo scopo che sia conosciuto da tutti i negozianti.

Ora io sono in grado di aggiungere che in seguito a tale disposizione furono già preparati 4 distinti specchietti, nei quali dalle cancellerie dei tribunali di commercio e dai tribunali che ne fanno le veci, non che da quelle delle Corti d'appello dovranno venire rispettivamente iscritte le notizie riguardanti le sentenze dichiarative del fallimento, di revoca e di annullamento delle dichiarazioni di fallimento.

L'invio poi degli specchietti al Ministero dovrà eseguirsi nei primi 5 giorni di ciascun mese, a cominciare dal prossimo ottobre, o direttamente a cura dei presidenti di tribunale o di Corte d'appello.

Ciò ha voluto dire per norma di chi può averne interesse.

Borgo San Salvario. — Ci scrivono:

« Più d'una volta già Ella si compiacque richiamare l'attenzione dell'Ufficio di polizia urbana sullo stato veramente deplorevole in cui vien lasciato il borgo S. Salvario.

« Bisogna proprio ritenere che nessuno dei nostri Padri coscritti vi abbia dimora, o quanto meno ci passi qualche volta, poichè, malgrado i richiami da Lei pubblicati, non si può ancora ottenere il menomo miglioramento.

« Prova ne sia che sull'angolo della via Nizza ed il piazzale del corso dal Valentino da oltre due anni si vede una lastra del marciapiede spezzata e sprofondata, che oltre al riuscire di grave incaglio per i pedoni, che la vera sorpresa rischio di inciampare e rompersi quella parte del viso che tanto distinse il Guadagnoli, nel tempo piovoso si muta in pozzanghera bella e buona con tutta la prospettiva di offrire ai viandanti un bagno fino allo stinco per lo meno.

« Parmi ormai tempo che si ripari a questo inconveniente, ed ho tutta la ragione di credere che la spesa non sia quell'ostacolo che possa giustificare un tale ritardo.

« Si compiaccia V. S. di richiamare ancora una volta, e per mezzo del Lei periodico, l'attenzione di chi spetta su questo e su altri simili sconci che in questo borgo abbondano anche troppo, e si avrà la riconoscenza degli abitanti di questa *derelitta* località, i quali, pagando gli uguali tributi che gli altri del centro, hanno anche diritto ad un trattamento meno parziale. »

Treno d'andata e ritorno per Parigi. — È stato pubblicato il manifesto per il treno speciale di piacere e di andata e ritorno per Parigi.

Esso sarà regolato dall'orario seguente: partirà da Torino il 25 settembre alle ore 1,6 antimeridiane, e ripartirà da Parigi per Torino alle ore 10,55 pom. del 5 ottobre prossimo, cosicchè i visitatori potranno fermarsi a Parigi 10 giorni, compresi quello dell'arrivo e quello della partenza dalla città stessa:

Andata da Torino a Parigi.

Torino, partenza ore 1,6 ant. del 25 settembre corr.

Modane, arrivo ore 5,12 antimeridiane (ora di Roma).

Modane, partenza ore 6,38 antimeridiane (ora di Parigi).

Parigi, arrivo ore 4,20 ant. del 26 settembre corr.

Ritorno da Parigi a Torino.

Parigi, partenza ore 10,55 pom. del 5 ottobre p. v.

Modane, arrivo ore 9,12 pomerid. (ora di Parigi).

Modane, partenza, ore 12,30 antim. (ora di Roma).

Torino, arrivo ore 8,14 ant. del 7 ottobre p. v.

Nel detto treno saranno ammessi soltanto viaggiatori di 2ª e 3ª classe. Da Torino il viaggio costa: lire 57 in 2ª classe, lire 42 in 3ª.

Si crede che alla metà di ottobre si effettuerà un quarto ed ultimo convoglio di piacere da Torino a Parigi.

Veglia danzante a Rivoli. — Domenica prossima, 22, alle ore 8 1/2 pom., gran veglia danzante a Rivoli a favore di quell'Asilo infantile.

Vi saranno treni ferroviari in gran numero e si potrà tornare a Torino l'indomani mattina per tempo.

E poi si tratta di fare un'opera di beneficenza e basterà ciò per far correre una quantità di signorine e distinti giovinotti a Rivoli.

Il biglietto d'ingresso non costa che L. 2.

Mercati. — Da tre giorni ed un po' in anticipo dell'epoca solita, è cominciato lo arrivo di uve da vino sul mercato generale. In non grandi proporzioni però, poichè lo *stock* quotidiano finora non oltrepassò le 15 carra.

Teatri. — Balbo. — I mandolinisti romani diretti dal prof. Costantino Bertucci hanno ottenuto ieri sera un grande e meritato successo al teatro di via Andrea Doria.

Quei valenti artisti e dilettanti di mandole, mandolini e chitarre suonarono in modo così inappuntabile da produrre un vero entusiasmo. Il solista Bertucci, che ha a Roma oltre a 60 allievi di mandolino, ha una cavata stupenda e sa trarre dalle corde del suo strumento, colla penna tagliata a stanziendenti, effetti meravigliosi. Gli altri sette compagni (uno si trova ammalato a Parigi) lo secondarono degnamente e si meritano i più sinceri encomii.

Il Concerto cominciava dai seguenti pezzi:

Costumi Romani — Capriccio del maestro *Galanti*.

La Giardiniera, con variazioni per mandolino, eseguita dal prof. *Costantino Bertucci*.

Sinfonia dell'opera *La Muta di Portici*, del maestro *Auber*.

Valtzer e Galoppe del maestro *Dall'Argine*.

Vi fu un'assieme, una precisione, un'eleganza nell'esecuzione di questi pezzi da incantare.

La ridizione poi dei pezzi per questa orchestra di nuovo genere ci parve molto ben fatta.

I mandolinisti romani chiamati con fragorosi applausi al proscenio alla fine del concerto dovettero ripetere il *valtzer-galopp* del maestro Dall'Argine.

Il teatro era rigurgitante.

Bravi, bravi davvero, signori romani!

Annunzio per venerdì, cioè domani sera, un secondo concerto.

Ieri sera gli ammiratori della prima ballerina, signora Elvira Simondi, appresero con dispiacere dal buttafuori che essa era indisposta, e che per questo motivo non poteva eseguire il passo a due.

Il pubblico per incoraggiare la brava danzatrice la applaudì moltissimo.

Questa sera è la beneficiata del tenore si-

gnor Estapè, col *Trovatore*, la cavatina ed il duetto della *Lucia di Lammermoor*. [La cavatina verrà cantata dalla prima donna signora Terragò Carmen.

Il duetto da questa e dal tenore Estapè.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Papa Leone XIII mandò lire 1000 ai danneggiati dagli uragani in Afragola (Napoli).

Per una schiaffo. — Ieri, dopo tre giorni d'animata e dotta discussione, fu pronunciata dal nostro Tribunale correzionale la sentenza sulla querela, già assai notoria, sporta dall'avv. P. contro il cav. P. Questo ultimo venne condannato a 50 lire di multa, 2000 d'indennizzo alla parte offesa e 600 lire di spese processuali. Nella prossima *Cronaca giudiziaria* del sabato parleremo diffusamente di questo processo, che s'elevò ad un'importanza veramente straordinaria per la distinzione del querelante e dell'incolpato, per i principii che furono svolti nel dibattimento, per l'uditorio affollato e coltissimo e per l'eminenza degli avvocati della difesa e della parte civile.

Cronaca nera. — *Biglietti falsi da lire* 100. — Ad Ancona furono sequestrati dei biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale italiana, meravigliosamente imitati. Ciò indica grande raffinatezza nell'*arte* del falsificare.

Stiano in guardia i lettori.

*** *La fine d'uno sciopero.* — Lo sciopero delle sigaraie di Bologna è cessato: esse tornarono al lavoro, essendo stata riammessa quella loro compagna, contro la quale pare il direttore della fabbrica di tabacchi avesse agito con soverchio rigore.

*** **A Torino.**

Il duplice assassinio di via Lagrange. — La posizione del cugino della Lucia Magis assassinata, il Pipino Giovanni, si aggrava sempre più.

Dicemmo già che era stata arrestata la moglie di lui, Maddalena Pisco, in seguito a certi risultanze processuali... che è meglio tacere. Ieri sera si procedette ad un'altro importante arresto: quello del fratello Luigi che si vuole coinvolto anche nel terribile dramma.

In casa del Pipino furono trovati oggetti d'oro e denari che si ha molta probabilità di ritenere come appartenenti al povero dottore Mustone ed alla sua fantesca.

Ieri, allorquando si procedette all'arresto della Pisco Maddalena in Borgo Nuovo, tutto il vicinato era sossopra; nessuno sapeva darsi ragione del come una famiglia tranquilla come quella del Pipino potesse essere impiastata di simili delitti. Eppure, lo ripetiamo, le cose s'intorbidano maledettamente sul Pipino.

Si narra intanto che alcuni giorni prima della scoperta del duplice misfatto un giovane coi mustacchi biondi si presentasse ad un cambiavalute in via Roma chiedendo di vendere una quantità di titoli del Debito Pubblico dicendo chiamarsi X. Y. Z., abitante in via Cernaia, N...

Dopo fatto il contratto, e quando il signor X. Y. Z. si era allontanato dalla bottega di via Roma, il cambista si avvide che aveva dato a quel tale L. 40 in più. Pregò il suo commesso di cercare il X, perchè gli portasse la differenza.

Il commesso tanto fece che trovò per via e riconobbe il signore delle cedole, il quale, dopo brevi osservazioni, pagò la differenza, ma, per curiosità, lo seguì da lontano per vedere se andava in via Cernaia o dove.

Il X, senza sospettare di essere pedinato, filò in via Borgonuovo, entrò in un negozio di granaglie, si tolse la giacca e si mise a sedere...

Figuratevi la sorpresa del commesso... Egli raccontò tutto al principale...

Volete sapere chi era il signore dai mustacchi biondi che era andato a vendere i titoli del Debito pubblico?

Era Pipino Giovanni, e pare che quei valori appartenessero al dott. Mustone.

È un racconto, è vero, ma può essere una verità incontestabile.

La Questura intanto, il questore Manzi ed il procuratore del Re Boltri, hanno spiegato la più grande attività in questa brutta faccenda e meritano lode.

*** *Suicidi.* — Ieri un giovane di 25 anni, certo Lodovico F., operaio, segavasi la gola con un rasoio per delirio d'amore.

Una guardia municipale, avvertita dai vicini di casa, accorreva e faceva trasportare l'infelice all'Ospedale Mauriziano. Esso vi morì dopo un'ora di orrendi spasimi.

— Un altro infelice giovane, certo B. Luigi, d'anni 29, di Torino, operaio tipografo, vedovo da alcuni mesi, versando in istrettezze finanziarie, mettevasi fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

*** *Da merlotto* la fece C. Matteo, negoziante in pellami, da Saluzzo, che, malgrado i suoi 67 anni, si lasciò adescare la notte scorsa da due donne che alle dodici stavano ancora insidiando presso il Palazzo di Città. Entrò sano e robusto e con una borsa rimpinzita di biglietti di banca in una casa di via Pellicciai e ne uscì poco dopo col capo rotto da una potente bastonata e senza denari. Due bricconi, complici delle donne, lo avevano conciato in modo che lo si dovette ricoverare all'Ospedale Mauriziano.

Una di quelle donne ed uno de' malandrini furono poco dopo arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Schiaffi a bisteffe.* — Un certo X fu arrestato ieri sera sul corso Palestro perchè nel suo confabulare con una donna, mancandogli l'eloquenza della parola, ricorse a quella degli schiaffi.

*** *Arrestati:* 8 per casi e schiamazzi, 1 come complice dell'assassinio Mustone, 2 per disordini e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *settembre*.

Morti. — Bisi Giuseppe, d'anni 37, di Torino, orefice — Meglioccio Elena nata Giordano, id. 29, di Caraglio — Gerbino Secondo, id. 19, di Torino, orefice — Monetti Vincenzo, id. 20, di Pradleves, legatore di libri — Casale Luigia, id. 72, di Torino — Rovera Stefano, id. 38, di Torino, falegname — Morlondo Candido, id. 59, di Orbassano — Castellano Maria nata Revello, id. 41, di Scarmagno — Gamba Angela, id. 64, di Villanova d'Asti — Bossi Felicita, id. 78, di Prieso — Franco Teresa, id. 22, di Torino — Più 2 minori d'anni 7. — *Totale* 13, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi.

Alfieri, o. 8. — *Norma*, opera — *Anna di Mossovia*, ballo.

Balbo, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Il diavolo verde*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *I borghesi di Pontarcy.*

Nazionale, o. 8. — *Crispino e la comare* opera — *Lo sposo burlato*, ballo.

Rossini, o 8. — *Il regno delle donne emancipate* — *Meion ben !*, canzonetta.

Giardino dei caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed zinologico* di Henri Dessort.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
18 settembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	749,2	+ 16,1	10,9	78	14° 28'	N O d.	sereno
9 a.	740,4	+ 18,4	12,7	79	14° 27'	N d.	sereno
12 m.	739,5	+ 21,0	13,7	73	14° 27'	N E d.	s. p. n.
3 p.	738,1	+ 21,9	14,6	72	14° 27'	E d.	copert.
6 p.	737,6	+ 21,7	15,1	81	14° 27'	E d.	copert.
9 p.	737,5	+ 19,6	15,3	87	14° 27'	E d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 15,4 — Massima + 22,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 19 settembre + 15,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 settembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 5 — Passaggio al meridiano, 0 12 — Tramonto, 6 19.

Nascere della **LUNA**, 11 23 sera — Passaggio al meridiano, 5 25 matt. — Tramonto, 2 50 sera.

Giorno della **Luna** 24°.

CORRIERE DELLA SERA
18 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

17 settembre.

Ricostituzione del Ministero d'agricoltura. — Il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli, prima di partire per Belgirate avrebbe incaricato il ministro Seismit-Doda di sopraintendere alla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Si assicura anzi essere stato deliberato che l'onorevole Cairoli ne assumerà l'*interim* ed il comm. Racioppi, direttore dell'Economato, assumerà la firma interinalmente.

— *Inchiesta che costano* 40,000 *lire.* — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica le relazioni e i decreti coi quali vengono stanziate 10,000 lire per le spese occorrenti all'inchiesta su Firenze e 30,000 lire per lo stesso scopo all'inchiesta ferroviaria.

— *Concorso governativo per Roma.* — Secondo il corrispondente della *Gazz. d'Italia* torna in ballo il famoso concorso governativo per Roma. Pare che il Municipio, volendo concretare alcuna cosa, intenda proporre al Governo la riduzione a due milioni del canone di 4 milioni che il Municipio attualmente paga al Governo per dazio consumo. Naturalmente i due milioni annui risparmiati sul dazio consumo dovrebbero essere integralmente spesi in opere pubbliche ed in miglioramenti alla città.

Munificenza dei Sovrani.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

All'amministratore della famiglia Di Bagno, sig. dott. Madella, d'ordine di S. M. il Re fu donato un magnifico orologio d'oro a *rémontoir*, con catena egualmente d'oro e un aureo portaritratti. Nella parte inferiore dell'orologio è la cifra « *U* » in rilievo pieno.

Il sig. Pietro Ratti, maggiordomo della famiglia stessa, ebbe in dono una spilla con la stessa lettera « *U* » in diamanti, sormontata dalla corona sabauda.

Le LL. MM. consegnarono pure al signor amministratore la somma di lire duemila, con espressa raccomandazione di distribuirle al personale addetto alla casa.

— La *Sentinella Bresciana* scrive:

Fra i ricordi lasciati dai Sovrani in Brescia notiamo il presente fatto dalla Regina alla contessa Paolina Fenaroli di un braccialetto d'oro massiccio di bellissima fattura, portante nel centro una grossa perla ed ai lati due fulgenti zaffiri, questi e quella circondati da una graziosa corona di diamanti.

L'inchiesta sull'amministrazione dei Musei di Firenze.

La notizia dell'inchiesta, ordinata sull'amministrazione delle Gallerie e Musei di Firenze si conferma. Non si tratta però di sottrazioni di specie alcuna.

L'inchiesta ha per obbietto, semplicemente, come dicemmo, la constatazione di alcune irregolarità che si dicono avvenute nella contabilità dell'amministrazione predetta.

Esercitazioni di tiro alla Spezia.

Negli ultimi giorni di questo mese, e nei primi del venturo, si faranno a Spezia esercitazioni di tiro a mare con cannoni da centimetri 24 e con obici da cent. 22, ghisa, rigati e cerchiati, che compongono l'armamento di quella piazza marittima. Quelle prove sono intese al doppio scopo di riconoscere la bontà di costruzione degli affusti, cottaffusti e paiuoli corrispondenti a quelle artiglierie, e di completare le istruzioni delle compagnie da fortezza di presidio a Spezia. Si trarrà profitto di quella circostanza favorevole per eseguire altre speciali esperienze sugli apparecchi misuratori delle distanze per le batterie da costa, sui materiali del servizio dei pezzi, sui modi di eseguire il puntamento contro bersagli fissi e contro quelli mobili, ecc.

CORRIERE DEL MATTINO
19 settembre.

Il viaggio dei Sovrani a Firenze.

Si assicura che S. M. il re Umberto ha pregato il ministro Zanardelli di ordinare al barone Ricchin, commissario regio a Firenze, di non fare feste pompose e che possano riuscire di aggravio al bilancio comunale, bastandogli le espressioni del cuore.

Il nuovo presidente delle Ferrovie Alta Italia.

Si conferma la nomina dell'ingegnere Morandini a presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia; in tal caso però si dice che il comm. Vitali si ritirerebbe dalla carica di membro del Consiglio d'amministrazione stesso.

La fuga dei briganti a Palermo.

Ci scrivono:

L'inchiesta ordinata dal Governo circa la fuga dei famosi briganti, avanzi della banda Leone, avvenuta giorni sono a Palermo, procede sempre molto lentamente e stanno sono le notizie che in proposito pervengono al Gabinetto dell'interno.

Da quelle poche giunte però se ne desume che per parte dell'autorità negligenza vi fu. Era già accertato che i carabinieri erano senza armi da fuoco e solo in tre; si viene ora a sapere che la carrozza cellulare, nella quale i detenuti venivano trasportati in numero di 14, non ne deve contenere che 8 e non è costruita che con 8 celle. Il mettere delinquenti di quella forza a due a due nelle celle è una imprudenza imperdonabile. Ma v'ha di più. Si sono trovate otto pala di manette spezzate. Lo spezzare le manette senza esser provvisti di qualche utensile è cosa quasi impossibile. Uno forse, così per supposizione, potrà avere avuto la forza erculea sufficiente..... ma gli altri?... Non si può supporre che questa forza, che, come ripeto, dovrebbe essere addirittura fenomenale, l'avessero tutti gli otto. Il direttore delle carceri ha sempre buon giuoco per la sua difesa. Regolamentarmente egli non ha più alcuna responsabilità quando ha consegnato i detenuti ai carabinieri. È ad essi cui ne spetta la sorveglianza. E' pare che non abbiano compreso abbastanza l'importanza della loro missione. Anche per parte del prefetto o del questore le notizie vuolsi vi sia stata negligenza. Non si era pensato a prendere alcun provvedimento. Alcun servizio non era stato ordinato lungo la via che la carrozza dei briganti doveva percorrere.

Il direttore delle carceri di Palermo è stato traslocato ad Oneglia. Pare sia intenzione del Governo però di rimetterlo al suo posto appena dall'inchiesta risulterà, come si crede, che egli non ebbe alcuna colpa, ed mancò ai suoi doveri.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 18. — A proposito delle voci di una protesa cooperazione fra l'Austria, la Serbia ed il Montenegro, nei circoli ufficiali assicurasi che non fu intavolata, a tale riguardo, alcuna trattativa.

Parigi, 18. — Iersera al banchetto di Valenza, Gambetta fece appello alla concordia. Disse che i tempi eroici sono passati, e bisogna sostituire la ragione alla violenza. Raccomandò l'unione del partito repubblicano.

Pietroburgo, 18. — Il principe del Montenegro indirizzò qui vive rimostranze pel ritardo della Turchia nel consegnare Podgoritza, accusando Stvssein pascià di voler dare Podgoritza agli insorti albanesi. In seguito a ciò, il Governo russo fece rimostranze a Costantinopoli, ed incaricò i suoi rappresentanti presso le potenze di agire per affrettare la partenza dei membri della Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro.

Firenze, 18. — Il Congresso degli Orientalisti venne chiuso con un discorso di Amari applauditissimo. Egli concluse proclamando la Germania a sede del quinto Congresso, che si terrà nel 1881, e rimettendo al Consiglio della Società Orientale tedesca la scelta del presidente del Comitato e della città.

Venne letta la relazione sul premio ministeriale per il concorso. Fu conferito al dottore Ymmer, tedesco, il premio di lire 2500; ricevettero assegni d'incoraggiamento tre concorrenti indiani, MahadenMoreshvar, Pramatha Nat, ed il dottor Dachune. Degubernatis pronunciò un discorso applauditissimo.

Vienna, 18. — Le nostre truppe giunsero il 16 corrente fino a Dubrova sulla Tuja, e dopo accanito combattimento occuparono Loncare e Kfespic. La tredicesima divisione attaccò il 17 Novibreka, prese d'assalto due trincee e occupò quindi la città, dopo un accanitissimo combattimento. Le truppe presero due cannoni e due bandiere. Le nostre perdite sono ignorate.

Costantinopoli, 18. — Savfet pascià spedì una circolare per declinare la responsabilità degli avvenimenti in Bosnia. Dice che la Porta intende di rispettare il trattato di Berlino. Alla Porta discutesi vivamente la convenzione da conchiudersi con l'Austria.

Le decisioni del Consiglio dei ministri per conchiudere una convenzione sulle basi delle ultime proposte austriache, trovasi nelle mani del Sultano, che non ha ancora preso una decisione. Assicurasi che la Porta accettò il progetto delle riforme, proposto dall'Inghilterra.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della proposta della Germania di fare dei passi presso la Porta per una più pronta esecuzione del trattato di Berlino, dice che il Gabinetto di Berlino non persisterà su tale proposta, tanto più che la situazione è cambiata in seguito allo sgombro di Batum. La proposta della Germania fu fatta in un momento, nel quale sembrava che la Porta al desse poca premura di eseguire quel trattato.

Parigi, 18. — Oggi a Romans, Gambetta, circondato da deputati e senatori di parecchi dipartimenti, pronunziò dinanzi a 10 mila uditori un grande discorso, in cui giustificò la condotta e il metodo del repubblicani, ed esaminò le questioni interne da sciogliersi in breve termine. Il discorso venne vivamente applaudito.

Gambetta fu acclamatissimo per tutte le rive del Rodano da Lione a Valenza.

Parigi, 19. — Gambetta nel discorso a Romans, parlando della dimissione di Mac-Mahon, disse che l'eventualità non è pericolosa e la surrogazione seguirebbe immediatamente la dimissione; ma il Presidente non si ritirerà, non può nè deve ritirarsi e non ha alcun interesse di farlo. Gambetta si dichiarò favorevole all'inamovibilità della Magistratura. Domandò la surrogazione dei funzionari ostili alla Repubblica, fece l'elogio dell'esercito, combattè il clericalismo, domandò che si restituisca alle Università il conferimento dei gradi, ed insistette sulla necessità di consolidare il credito della Francia, dichiarandosi formalmente contrario alla conversione della rendita.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

VIENNA, 18, ore 11,20. — Un dispaccio alla *Presse* dice che i Turchi di Bihatsh (Bebke, presso il confine croato-dalmato) si ritirano oltre la riva destra del fiume Unna abbandonando le fortificazioni della riva sinistra.

I Musulmani che fuggono nell'interno della Kraina (Croazia turca) formano delle guerriglie, e combattono contro gli insorti cristiani il cui numero va sempre crescendo.

ROMA, 18, ore 3,40. — La Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico si riunirà venerdì prossimo per deliberare sulla relazione dell'onor. Morana a proposito delle irregolarità trovate in quell'amministrazione.

— Il cav. Ovidi, sotto-prefetto di Pozzuoli, in provincia di Napoli, fu nominato questore a Napoli, al posto del comm. Amour.

PARIGI, 18, ore 4,12. — Oggi il signor Morales, corrispondente di giornali spagnuoli, accusato di aver rubato i diamanti della signora Rattazzi, fu giudicato.

Malgrado una splendida difesa dell'avvocato Dunange, il Morales fu condannato ad un anno di carcere.

Del mattino.

ROMA, 19, ore 9,50. — Il ministro delle finanze Seismit-Doda ha diretto una circolare agl'intendenti di finanza, raccomandando l'applicazione delle tasse da bollo e specialmente quella da 5 centesimi sulle ricevute.

— Il deputato Nicotera risponde nel *Bersagliere* alla lettera dell'onorevole Gabelli ultimamente pubblicata sui giornale del Veneto.

VIENNA, 19, ore 10,18. — Le *Politische Corrispondenz* pubblica un dispaccio circolare della Porta, la quale declina la responsabilità degli avvenimenti di Bosnia ed Albania.

— Il ministro Savfet-pascià, appoggiando nel Consiglio dei ministri la convenzione coll'Austria, consigliò al Sultano di accettare le proposte dell'Austria.

PARIGI, 19, ore 9,45. — Gambetta ha pronunciato al circolo di Romans, davanti a più di 10,000 persone, un notevole discorso, che fu coperto d'acclamazioni.

Egli riassunse così il suo programma: Mantenimento della Costituzione attuale; epuramento dei funzionari, sopratutto nelle alte regioni militari; investitura dei magistrati; subordinazione del clero alle leggi esistenti; eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge; economie notevoli nel bilancio per alleggerire le imposte ed i carichi lasciati dall'Impero.

Gambetta si dichiarò quindi contrario alla conversione della rendita, la quale non potrebbe aver luogo che in un lontano avvenire.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

(2554) **Istituto Barberis**

per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuola e Collegi militari** Torino, via delle Scuole, 15.

(2439) **L'Istituto Grillo**

(via delle Rosine, num. 12 bis)
rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), settembre	17	18
FARINE	3 marche pel corr. (1) L.	67 75	68 75
»	» pel genn. e febb. »	65 —	65 75
»	» marzo e aprile »	63 25	63 50
»	» pei 3 mesi da aprire »	63 —	63 50
ZUCCHERI	saccarino 88/18 (*) »	54 50	54 50
»	» 7/9 »	61 50	61 50
»	bianco 3 »	61 25	61 75
»	raffinato scelto »	144 50	143 —

LIVERPOOL, 18 settembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 12,000.

HAVRE, 18 settembre (sera).

COTONI — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 600.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 18 settembre (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 10,775

» — Vendite » 5,565

Compratori riservatissimi.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

	FIRENZE,	17	18
Rendita 5 0/0		80 35	80 32 5
Rendita dal 1° luglio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 94	21 95
Londra lettera		27 38	27 38
Cambio su Parigi		109 60	109 60
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		818 —	819 —
Banca Nazionale		2040 —	2017 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali		339 —	339 50
Banca Toscana		— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali		— —	— —
Credito Mobiliare		663 50	663 —

	PARIGI,	17	18
3 0/0 Francese ammortizzabile		81 35	80 30
5 p. 0/0 Francese		76 37	76 32
5 p. 0/0 Id.		112 97	113 02
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		73 —	73 15
Ferrovie Lombardo-Venete		160 —	162 —
Obbligazioni Ferrovie Vittorio Em.		149 —	— —
Azioni Ferrovie Romane		73 —	73 —
Obbligazioni Lombarde		243 —	244 —
Obbligazioni Romane		264 —	— —
Cambio su Londra		25 29 5	25 29
Cambio sull'Italia		9 —	9 —
Consolidati Inglesi		95 —	95 1/16
	VIENNA,	17	18
Mobiliare		227 50	— —
Lombarde		70 50	71 50
Banca Anglo-Austriaca		96 50	97 50
Austriache		255 —	255 —
Banca Nazionale		785 —	781 —
Napoleoni d'oro		9 42 5	9 45 5
Argento in banconote		100 25	100 25
Cambio su Parigi		46 80	46 75
Cambio su Londra		117 65	117 50
Rendita Austriaca		61 85	62 —
Rendita in carta		60 12	60 32
Unionbank		68 50	68 —
Rendita Austriaca nuova		70 90	71 50
	BERLINO,	17	18
Mobiliare		399 50	401 —
Austriache		438 —	443 —
Lombarde		134 —	134 —
Cambio su Londra		20 26	20 26
Rendita Italiana		72 60	72 90
Obbl. Regia Tabacchi		101 90	102 —
Rendita Turca		12 75	12 80
	LONDRA,	17o	18
Consolidato Inglese		95 1/16	95 1/16
Rendita Italiana		72 1/4	72 3/8
Spagnuolo		14 —	14 —
Turco		13 7/16	13 3/4
Egiziano del 1868		56 3/8	56 3/4
Egiziano del 1878		543/4	543/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lr. 21,000.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 18 settembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubblica	Organzino	1	80 31
	Trame	1	51 58
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	131 89
	Tot. nel mese a oggi	93	
Stagionatura Società anonima	Organzino	6	585 54
	Trame	»	» »
	Greggia	16	1174 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	1760 26
	Tot. nel mese a oggi	275	

CARMAGNOLA, 18 7bre. — Ecco il bollettino:

750	ett.	Frumento	prezzo medio L. 21 02
200	»	Segale	» 12 56
45	»	Avena	» 3 70
250	»	Meliga	» 13 91
80	»	Riso	» 29 50
—	»	Fagiuoli comuni	» — —
260	mir.	Patate	» 0 65
—	»	Castagne secche	» — —
—		Buoi e manzi 1ª q.	» — —
90	Id.	2ª q.	» 7 50
20	Vitelli	1ª q.	» 9 40
100	Id.	2ª q.	» 8 30
130	Giovenche		» 6 50
—	Maiali		» — —
200	Maiali da latte per capo		» 19 —
3000	mir.	Canapa greggia	» 7 —
—	»	Id. lavorata	» — —
—	»	Seme di canapa	» — —
700	»	Cordame	» 9 70
300	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
—	»	Trifoglio	» — —
40	»	Burro 1ª q.	» 33 50
90	»	Id. 2ª q.	» 30 —
3000	doz.	Uova	» 9 80

BORSA DI GENOVA. — 18 settembre.

Rendita italiana 80 45 cont. — 80 50 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2034 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 661 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 340 — f.m.
Francia lettera 109 50 — denaro 109 30.
Londra vista 27 31 — denaro 27 38.
Marenghi da 21 92 a 21 94 — Sconto 5 0/0

BORSA DI MILANO. — 18 settembre.

Rendita italiana f.m. 80 40
Obbl. Regia Tabacchi 557 —
Oro 21 91

BORSINO.

Torino, 18 settembre (ore 5 pom.).

I primi corsi di Parigi erano oggi in ribasso generale, continuando così le buone disposizioni di ieri sera. Il 3 0/0 a 76 45, il 5 p. 0/0 a 113 20 e l'Ital. a 73 15.

Il nostro Consolidato è sempre meno animato degli altri valori; e molti vogliono che la miglioria d'oggi non sia prodotta da altro che dagli ordini di compra spediti dall'estero.

I secondi corsi erano in reazione e la chiusura ci venne a 76 82 il 3 0/0, 113 02 il 5 p. 0/0 e 73 15 l'Ital.

Da noi fattosi 80 55, si discese a 80 40 per chiudere a 80 42 1/2 in denaro.

In generale pochi affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 settembre 1878.

Consolidato 5 0/0: C. d. m. in l. 80 67 1/2 70 72 1/2 f.c.

Media d'ufficio 80 60.

Az. Banco Sc. e Sclo. C. d. m. in c. 297 75.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in l. 669 50 f.c.
Oro da 21 84 a 21 89.

CAMBI		a vista		a 3 mesi	
		den.	lettera	den.	lettera
Francia	breve	109 35	109 55	— —	— —
	lungo mesi 2				
Svizzera	mesi 4	138 30	109 40	— —	— —
Londra	più 6	— —	— —	27 30	27 35
Germania	più 8	— —	— —	133	133 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 settembre 1878.

Il mercato libero di ieri sera a Parigi fu molto favorevole al nostro Consolidato che rimontava a 73 40 ed avrebbe forse anche fatto prezzi superiori senza la freddezza marcata del 5 0/0 francese che guadagnava appena 2 1/2 centesimi da 113 02 1/2 a 113 05.

È sempre lo stesso gruppo finanziario che fa il rialzo, ma è da notarsi che prima aveva il campo libero, e potè dettare la legge. Ora invece deve lottare con influenze contrarie molto potenti, per cui è dubbio se potrà raggiungere il suo scopo.

La nostra Borsa, sempre stitichita, accordiva oggi a 80 65, faceva quindi 80 67 1/2 per la Rendita fine mese, e chiudeva a 80 67 1/2 lettera e 80 65 denaro.

Per contanti 80 57 1/2 a 80 60.
Per fine ottobre 81 05 a 81.

In seguito al rialzo della Rendita anche i valori stanno oggi meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 2035 a 2030.
Az. Mobiliare 668 a 669.
Az. Banca di Torino 705 a 707.
Az. Banco Sc. 298 a 297 1/2.
Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 817 a 818.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 257 a 258.
Obbl. Cavour 512 a 514.
Cartelle S. Paolo 477 a 478.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 138-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

CALUSO

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze.

Scuole elementari, tecniche pareggiate e ginnasio di prossimo pareggiamento.

Il Rettore

2509 **Micheletti sac. Matteo.**

Rivarolo Canavese

Cascina da vendere di Ea. 9 1/2 (giornate 24 circa), in bella posizione, a 15 minuti dalla Stazione ed irrigabile; il tutto in buonissimo stato, con mora al pagamento.

Per le informazioni rivolgersi al signor Marchiandi Giacomo, ispettore urbano della città. 2552

DA VENDERE

Palazzina, giardino e terreno fabbricabile in Torino, Borgo S. Salvatore.

Per le condizioni rivolgersi al notaio Vaccarino in Torino, via della Basilica, N. 1. 2556

Da affittare al presente

via Orfane, 15,

Alloggio di 11 membri con terrazzo, al 1° piano.

Grande bottega con retrobottega. Locale di m.q. 50 ad uso magazzino o laboratorio. 2560

Acquisto Stabili

Si farebbe acquisto di grandi Tenute come anche Cascine, Case e Ville.

Far capo confidenzialmente al Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 2518

UNA SIGNORA di mezz'età, di condizione civile, vedova, che ha famigliare la lingua italiana e la francese, fa ogni sorta di ricami e di lavori in bianco, tanto eleganti quanto di comune uso domestico, desidererebbe venire impiegata presso una famiglia agiata in qualità di custode della biancheria, o per occupazioni di sua competenza.

Per informazioni dirigersi anche per lettera alla fabbrica di fiori artificiali della sig.a Torta, via Roma, 23, Torino. 2525

ALCAFFÈ SARDEGNA una gran quantità di bottiglie Champagne in liquidazione, a L. 4 caduna. Casse da bottiglie 25 L. 90. 1488

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per limare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 3 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Hilandel, preparate da A. Demerval, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in blen sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Alle ore due pomeridiane di lunedì, 30 settembre 1878, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a candela vergine, sulla descrizione del primo, per l'*affittamento del Molino di Grugliasco* per un novennio, a cominciare dal 1° novembre 1878. L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 6500 e seguirà l'aggiudicazione dell'affittamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

I capitoli delle condizioni e le planimetrie sono visibili nel civico ufficio d'Economia. 2564

Incanto giudiciale

lunedì, 23 corrente, ore solite, in via del Gallo, N. 11, di mobili di casa e negozio da vendita di cuoio, per pronti contanti.

A. Olivero,
2555 *R. perito giurato.*

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

FELTRI PER TETTOIE - Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1611

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. — L. 2 la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine, a Parigi.

Per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 16, Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Torre. 2531

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2585

QUADRETTI DI GENERE DI ARDOIN ALTOBELLI TERESA. — Le ombre sul muro — In Quaresima — Tra il fumo — Amore sufibio.

Un bel volume in-12°, prezzo lire 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POSTUMA. — CANZONIERE di LORENZO STECCHETTI, edito a cura degli amici, 5ª edizione.

Un bel volume in-16°, prezzo lire 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SCHEGGE. — VERSI DI ACHILLE TORELLI.

Un bel volume in-16°, prezzo lire 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CONFESSIONI D'UN SCETTICO di G. TREZZA. Elegante volume in-12° in caratteri elzeviriani L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PEROGLIO C. E MARMOCCHI F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. MARMOCCHI, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. L. 25. — Miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 68 carta, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. 16. — Miniata e legata in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 14. — Miniata e legata in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 3.

Ogni carta separata, cent. 30.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 224 pagine di stampa fitta in comodo formato.

Prezzo L. 1 20.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russo. 360 ricette di cucina. 150 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. 3 40.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'Asta, per l'appalto della manutenzione per anni sei dal 1° luglio 1879 del tronco della strada Provinciale N. 1, da Torino a Chieri, compreso fra la sua diramazione dalla Nazionale Torino-Casale per Gassino e la città di Chieri, della lunghezza di metri 10,846, essendosi ottenuto il ribasso di L. 12,25 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 15,161 25.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 25 corrente a mezzodì.

Torino, li 17 settembre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

Prestito della Provincia di Salerno 1877

Distinta delle 14 Obbligazioni di L. 500 caduna estratte il 4° settembre 1878.

N. 978 — 1049 — 1057 — 1259 — 2410 — 3084 — 5707 — 5747 — 6654 — 7008 — 7568 — 8962 — 8293 — 10595.

Tanto le Obbligazioni suddette quanto il vaglia N. 7 (sette), di L. 6 25, sono pagabili a partire dal 1° ottobre 1878

in **Torino** presso la Banca Industriale Subalpina.
» **Firenze** » l'Agenzia della medesima, via Ricasoli, 8.
» **Bologna** » la Banca Popolare di Credito.
» **Milano** » la Banca Generale.
» **Napoli** » la Banca Napoletana.
» **Roma** » i signori Fred Wagnière e C.
» **Salerno** » la Cassa della Provincia. 2540

AVVISO

Presso lo Stabilimento Spurgo dei pozzi neri col sistema atmosferico *Chapuset* e di giorno, di Bisio Giovanni, situato tra la Barriera del Parco e quella del Camposanto in Torino, fabbricasi **Guano indigeno** di puro escremento umano, cosa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ed altre materie fertilizzanti che, dietro esperimento di molti provetti agricoltori, venne riconosciuto di un ottimo risultato e di una infallibile economia per qualunque genere di agricoltura.

Per le domande e maggiori schiarimenti rivolgersi al proprietario, via S. Francesco d'Assisi, N. 12 (non confondersi col N. 13).

Il predetto proprietario tiene pure deposito di **Guano del Perù.**

Il prezzo del guano indigeno è di L. 15 per cadun quintale, e della Poudrette è di L. 8.

Il tutto franco alla ferrovia di Torino quando la commissione sarà non meno di 10 quintali. 2618

TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

dal prezzo di **L. 140 a 1000.**

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Borgna**, via Doragrossa, N. 23, Torino. 2431

I DENTI FINTI messi dall'Americano sono quelli che disturbano meno in bocca, e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita, fatte senza levare nè radici, nè denti vacillanti. L. 5. — Via S. Tommaso, Torino. 2529

Trasferimento di domicilio

Col 1° del prossimo venturo ottobre l'Ufficio della *GAZZETTA DELLE CAMPAGNE* con l'annessa *Agenzia Agraria E. Barbero*, che ora ha sede in via Bogino, N. 2, verrà trasferto in Via Rattazzi, N. 5, già Via del Valentino, di fronte a Piazza Lagrange.

Alla sede attuale, in via Bogino, N. 2, si trovano **Torchi per vinacce** a leva multipla, perfezionati e garantiti.

Pigiatoi da uva di differenti sistemi.

Pompe pel travaso dei vini semplici, solide ed a modico prezzo.

Vagli scegliteri per preparare il grano da semina.

I celebri **forconi** americani, cotanto utili e non abbastanza apprezzati dai nostri coltivatori. — In Francia appena conosciuti se ne spacciarono dei **milioni**, e tutti gli operai agricoli una volta provati non vogliono più saperne di adoperare altri forconi.

Ivi si ricevono commissioni per *frumento scelto da semina*, originari di *Rieti* e di prima riproduzione.

Torino, via Bogino, N. 2. 2448

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 3, 5 e 8. — Presso B. **GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2562

In Torino presso G. MANFREDI via Finanze 3 e 5.

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di 3 pezzi.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôt dans toutes les villes du monde.
DIPLOMÉ

SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA, DEL DIRETTORE tecnico della Società Enologica della provincia di Treviso professore A. CARPENÈ, dottore in chimica. — 5ª edizione corretta ed ampliata con figure. 1 volume in-8°, prezzo L. 2 50.

Vol. 1° **Vinificazione.**

Vol. 2° **Analisi enochimica**, ossia descrizione delle principali operazioni e dei principali processi per determinare quantitativamente i più importanti componenti dei mosti e dei vini.

Un volume con ventinove illustrazioni nel testo ed una tavola litografica, prezzo L. 2 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'INTERESSE DEI VITICOLTORI ITALIANI DI FRONTE AL pericolo d'invasione della Filossera, per GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Un bel fascicolo in-8° con una bella carta in cromo-litografia prezzo L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGIO DI UNA AMPELOGRAFIA UNIVERSALE, PER GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Elenco generale dei vitigni e ragione del medesimo — Proposta d'un sistema di classificazione ampelografica — Ampelografia — Sua utilità — Descrizione dei vitigni — Cenni sulla loro coltivazione — Principali uve distribuite secondo il sistema predetto.

Un bel volume in-8° grande con una carta in cromo-litografia, prezzo L. 6.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA, LEZIONI DEL dott. GIUSEPPE TONIOLO, professore nell'Università di Modena.

Un bel vol in-12° L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANTOVA E LE GUERRE MEMORABILI NELLA VALLE del Po. Considerazioni storiche e Militari di GIOVANNI LONI, maggiore del Genio.

Un vol. in-8°, formato Le Monnier, L. 6.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGI DI CRITICA LETTERARIA. — LETTERATURA GENERALE. — Letterature neo-latine. — Letteratura tedesca, di U. A. CANELLO, professore nella Regia Università di Padova.

Un vol. in-8°, formato Le Monnier, L. 5.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ULTIMO PROGETTO DI CODICE PENALE OLANDESE. Traduzione illustrata e studi di EMILIO BRUSA, avvocato e prof. di diritto penale nella Università di Amsterdam.

Un volume in-8° grande, L. 6.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROGRAMMA DI DIRITTO ROMANO, PER GUGLIELMO RAUSINI, prof. ordinario nella R. Università di Modena.

Un volume in-8° grande, L. 8.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DELLE POESIE LATINE EDITE ED INEDITE DI LUDOVICO ARIOSTO; studi e ricerche di GIOSUÈ CARDUCCI. Seconda edizione con emendazioni ed aggiunte.

Un bel volume in-8°, formato Le Monnier, L. 3 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ECONOMIA POLITICA STUDIATA COL METODO POSITIVO. Conferenze di ANGELO MARESCOTTI, professore di Economia politica nella Regia Università di Bologna.

Un vol. in-8°, formato Le Monnier, L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

NATALE LANGE

Torino, angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHÉ di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di **massima solidità**, ed a prezzi vantaggiosi.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzina proprio in CEMENTO
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1515

SCOPERTA

Non più **asma**, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie CERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 19 e 21. 1603

ALBERGO E TRATTORIA DEL REBECCHINO

angolo vie Nizza e Berthollet, Torino.

Il sottoscritto pregiasi avvisare il colto pubblico e la numerosa sua clientela di avere rilevato il suddetto esercizio nuovamente abbellito e disposto in modo da nulla lasciar desiderare in *confortable*. Introducesi pure in questo un buon trattamento e modicità, per cui spera d'essere onorato da numeroso concorso.

Pataccia Vincenzo
2541 *già comproprietario dell'albergo Mogol.*

EMORROIDI

Guarigione sicura coll'**olio** del chimico Gaetani. Le innumerevoli guarigioni ottenute ne fanno fede. Ogni raccomandazione è inutile. — Il flacone L. 3; mezzo flacone L. 1 75.

Presso G. B. ARLERI, Torino, via Ospedale, 8, e nelle principali farmacie. 3610

LAMBICCO DI PROVA

per riconoscere con precisione la quantità di spirito contenuto nei vini e liquidi alcoolici.

L'apparecchio completo racchiuso in una cassetta di legno pulito con istruzione e tavole di correzione, L. 25.

Glucometro GUYOT a tre scale indicando la densità del mosto, la quantità di zucchero contenuto, e la quantità di spirito che darà il vino, in un astuccio di latta che serve da provetta, L. 5.

Valvola idraulica per la fermentazione tumultuosa dei vini, L. 1 50.

Tubi gomma con tela, spirale metallico e senza, per travaso dei vini, a prezzi di fabbrica.

Dietro domanda si spediscono gratis cataloghi e prezzi correnti.

Si spedisce dietro invio di vaglia postale imballaggio compreso.

Presso **G. B. DURONI**, costruttore strumenti precisione, **Via Carlo Alberto, 21 e 23, Torino.**

Tutto in rame onde escludere la fragilità di quelli finora adoperati.

Il solo adoperato negli Uffizi di Dogana e Dazio.

Torino, Tip. Roux e Favale.